

lo stesso sindaco ha affermato che sarebbero stati fatti, da parte di immigrati, allacciamenti abusivi alle reti idrica ed elettrica —:

se si intenda prendere iniziative per evitare situazioni anomale o irregolari quali quelle descritte in premessa.

(3-01549)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la grave e paradossale situazione di gestione dell'area sanitaria della casa circondariale di Piacenza crea pesanti disagi per il personale medico e per i detenuti;

i medici già convenzionati con la Direzione per il servizio di guardia medica SIAS notturno all'interno dell'Istituto prestano servizio da un minimo di 8 anni ad un massimo di 18-20 anni, con evidente e consolidata esperienza nella delicata attività di medico d'urgenza all'interno del carcere, e che durante tale periodo hanno sempre con massima professionalità affrontato e risolto moltissime situazioni ai limiti delle possibilità, garantendo ampi margini di sicurezza e qualità della salute sia alla struttura penitenziaria in sè, sia alla popolazione reclusa;

nel gennaio 1999 la casa circondariale di Piacenza veniva classificata dal Ministero come struttura di I livello sanitario, vale a dire con meno di 225 detenuti, e le venivano assegnate 15 ore giornaliere di servizio SIAS;

il sanitario incaricato ridistribuiva l'orario del servizio SIAS durante la giornata ed assegnava al turno notturno la fascia oraria dalle 20.00 alle 05.00; seguivano 2 ore notturne in cui il servizio era prestato gratuitamente come da accordi presi con la dirigenza *pro tempore*, e

quindi ripresa dello stesso alle 07.00 fino alle 08.00 dal medesimo medico della notte; poi subentrava il collega del turno diurno;

questa situazione si è protratta per 3 anni completi e mai nessuna eventuale modifica è stata proposta e nessuna delle circolari del Ministero, relative al servizio SIAS, è stata fatta pervenire ai diretti interessati. Nel frattempo, la casa circondariale ospita ormai da anni più di 280 detenuti di media ed è quindi classificabile come II livello con probabile copertura orari SIAS sulle 24 ore;

nonostante l'insediamento della nuova dirigenza nulla è cambiato, anzi la situazione, anche per il personale medico, è divenuta sempre più difficile;

restava comunque assolutamente garantita la piena disponibilità da parte dei medici del SIAS a continuare questa collaborazione, ritenuta un arricchimento di carattere professionale ed umano, tanto da giustificare i molti anni di servizio complementare all'attività lavorativa che ogni medico ha creato all'esterno in specifiche aree specialistiche e professionali che classicamente si svolge durante le ore diurne e che pertanto consente una turnazione SIAS solo notturna come peraltro è sempre stato. Si specifica che alla casa circondariale di Piacenza i turni SIAS delle fasce orarie diurne vengono espletati da personale sanitario con ampia disponibilità d'orario e che tale *modus operandi* ha sempre funzionato degnamente senza un solo turno scoperto o assegnato d'ufficio, con periodi di ferie garantiti per tutti e copertura totale anche nei periodi più difficili;

il culmine della vicenda risale al mese di febbraio del 2002, durante il quale la Direzione assumeva a convenzione un nuovo sanitario (portando a 7 il numero dei medici SIAS) garantendogli come da contratto almeno 90 ore mensili di attività, ma a conti fatti le ore disponibili per il nuovo contratto erano al momento della stipula pari a zero: infatti, il monte-ore totale garantiva al minimo 90 ore per i medici già presenti;

in seguito a quanto sopra verso la fine del mese di febbraio veniva emanato un ordine di servizio per l'infermeria con nuovi orari di lavoro del servizio SIAS operativi dal successivo mese di marzo: notturno dalle 22.00 alle 04.00, assenza del medico dalle 04.00 alle 06.00 oppure permanenza volontaria del medico nell'istituto a titolo personale e gratuito, poi turno diurno dalle 06.00 alle 12.00, e così via fino alle 22.00 per il successivo turno serale. Era obbligatorio inoltre per tutti i medici SIAS fare tutti i tipi di turnazione sia notte sia giorno;

a seguito di dette nuove caratteristiche del servizio SIAS furono esposte alla direzione tutte le perplessità relative all'obbligo di turnare anche di giorno e alla drastica riduzione del monte ore per singolo medico che non consentiva matematicamente il raggiungimento del minimo di 90 ore mensili come da contratto dopo l'avvenuta assunzione di un nuovo medico;

gli orari assolutamente non usuali e l'impossibilità per chi aveva sempre lavorato nei turni notturni di prestare anche servizio diurno hanno portato, di fatto, alle dimissioni di 3 dei 4 dei medici SIAS —:

quali siano i motivi che hanno indotto la Direzione della casa circondariale di Piacenza ad adottare tali decisioni che hanno procurato lo stravolgimento di un servizio fino ad ora ineccepibile;

se il Ministero della giustizia sia al corrente di tale situazione e se, eventualmente, non ritenga opportuno intervenire allo scopo di ripristinare un clima sereno fra i medici del servizio SIAS e la Direzione;

se tra i medici del servizio SIAS vi siano soggetti che ricoprono altri incarichi palesemente incompatibili con la loro attività presso la casa circondariale;

quali siano i motivi per cui, a tutt'oggi, la direzione carceraria non abbia provveduto a ripristinare il numero dei medici SIAS (7) che la stessa aveva deciso precedentemente alle sopra citate dimissioni dei 3 sanitari incaricati. (5-01378)

Interrogazione a risposta scritta:

CARRARA, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, LO PRESTI, CATANOSO, SCALIA e GERMANÀ. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 78 del decreto legislativo n. 267 del 2000 al comma 6 prevede che la richiesta dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, di avvicendamento al luogo in cui viene svolto il mandato amministrativo « deve essere esaminata dal datore di lavoro con criteri di priorità »;

con parere della Presidenza del Consiglio — dipartimento funzione pubblica — n. 47/14-3 reso in data 22 marzo 2000 su quesito del ministero dell'interno viene fatto rilevare che la *ratio* della norma è quella di « garantire l'espletamento del mandato elettivo »;

alcune amministrazioni dello Stato hanno già provveduto ad emanare delle circolari interne con cui si dispone « l'immediato distacco » dei propri dipendenti che producano apposita documentata richiesta per l'intera durata del mandato amministrativo al termine del quale gli interessati dovranno rientrare negli uffici di organica appartenenza —:

per quali ragioni il Ministro della giustizia, a differenza delle altre amministrazioni dello Stato, non tenga conto dei « criteri di priorità » previsti dal decreto legislativo 267 del 2000, disattendendo le indicazioni della funzione pubblica creando inspiegabili condizioni di svantaggio per i propri dipendenti;

se non si ritenga necessario ed urgente individuare, sanzionare ed eventualmente rimuovere, i funzionari che si siano resi responsabili di ritardi od omissioni che procurano un ingiusto danno a quei dipendenti che, senza il necessario distacco nel luogo dove sono stati eletti, non hanno garantito il diritto ad espletare il proprio mandato. (4-04348)

* * *